

Siracusa. Noto, emergenza azzardo

MASSIMILIANO CASTO
NOTO (SIRACUSA)

Per i giovani siciliani è emergenza ludopatia. Lo ha confermato il convegno "Liberi dal gioco d'azzardo" organizzato dalla diocesi di Noto e dall'Azione cattolica. Ha aperto i lavori è stato il vescovo di Noto Antonio Staglianò, da sempre molto sensibile a questi temi: «Negli ultimi anni si è registrata un'enorme diffusione del gioco d'azzardo, col pericolo di scivolare in una situazione patologica, che mette a repentaglio i rapporti personali, sociali e lavorativi. È dunque necessario incentivare l'impegno della comunità cristiana contro il gioco d'azzardo»

Durante l'incontro è emerso che il fenomeno delle ludopatie colpisce una percentuale di giocatori stimata intorno al 3 per cento, coinvolgendo i nuclei familiari, il sistema di welfare e i centri d'ascolto delle Caritas. Proprio da studi condotti dalla Caritas è emerso che l'Italia è al primo posto in Europa e al terzo nel mondo per gioco d'azzardo, settore che rappresenta il 4 per cento del Pil nazionale. Dopo le liberalizzazioni partite nel 1992, il volume d'affari dell'azzardo si è infatti moltiplicato e oggi presenta un fatturato legale di 90 milioni di Euro. Ai dati allarme lanciato dal Don Rosario Sultana, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi netina: «La ludopatia è un'emergenza

che deve attivare la famiglia per prima e poi anche le varie istituzioni educative, tra cui la Chiesa cattolica che agisce ed è presente sul territorio tramite le parrocchie, le associazioni e i movimenti cattolici. La dipendenza nasce principalmente dalla perdita dei valori di senso e, in fin dei conti, del significato stesso della vita. Tutto ciò può essere fermato con la prevenzione: famiglia, scuola, educatori devono diventare artefici di tutela, agendo da riferimento per i giovani, ascoltandone i malesseri e supportando le fragilità dei ragazzi che diventano cacciagione del gioco, sia *on* che *off line*». In Sicilia, secondo i dati di una ricerca condotta dal dipartimento politiche sociali della Regione



sugli studenti tra i 15 e i 19 anni, per il 2014 è emerso che il 49,4% sarebbe composto da giocatori d'azzardo, con differenze notevoli tra maschi e femmine (60,6 e 38,1%). Una condizione di gioco problematico è stata rilevata nel 7,2% degli studenti intervistati, mentre il 3,2% soffre di ludopatia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA